

Vestiti stampati in 3D

 Materialise ha presentato il primo materiale flessibile e resistente all'usura per la sinterizzazione con laser.

27 marzo 2013 07:18

Verrà un giorno in cui sarà normale autoprodursi in casa oggetti, accessori e vestiti disegnandoli al computer e inviando il file CAD ad una stampante 3D per uso domestico, compatta ed economica. Già oggi, infatti, è possibile produrre pezzi in piccole serie e prototipi con macchine grandi come un forno e dal costo di qualche migliaio di euro.



Un passo avanti tecnologico è stato annunciato nei giorni scorsi dal gruppo chimico belga Materialise, con lo sviluppo di un nuovo materiale da stampa altamente flessibile e resistente all'usura a base di poliuretano termoplastico, TPU 92A-1, destinato a tecnologie di prototipazione rapida mediante sinterizzazione con laser (SLS).

Un esempio delle potenzialità creative del materiale sono gli abiti di alta moda realizzati dallo stilista olandese Iris van Herpen, già noto nell'ambiente per aver introdotto e spinto l'impiego della stampa 3D nel mondo della moda. A gennaio, abiti della Voltage Collection, creati in collaborazione con Julia Koerner e Materialise, realizzati con le resine TPU 92A-1, hanno calcato le passerelle della Paris Fashion Week.

Secondo il produttore belga, il nuovo materiale offre una combinazione unica di proprietà quali elasticità che si mantiene nel tempo, elevata resistenza ai carichi dinamici e all'abrasione, in un intervallo di temperature tra -20°C e +80°C.

Oltre che per disegnare vestiti (saranno comodi da indossare?), la resina TPU 92A-1 può essere impiegata per realizzare parti che devono essere al tempo stesso flessibili e durature come guarnizioni in piccole serie, tubi e raccordi dalla forma complessa, strutture elastiche e leggere, componenti per scarpe e accessori di moda, elementi di assorbimento.

VIDEO

{youtube}H2kLEG_RBRw{/youtube}

© Polimerica - Riproduzione riservata